

# Parla Nicola Mancino

«Non mi sembra che ci sia una rivolta, ogni corpo manterrà la sua autonomia»  
Riserve sulle iniziative di Martelli: «A quanto ne so, Cordova è un giudice severo»

Il responsabile degli Interni difende il progetto di coordinamento delle polizie:

# «Io insisto, serve il superpoliziotto»

## L'allarme del ministro: «Attenti ai legami tra mafia e P2»

ROMA. Trenta minuti, solo trenta minuti tutti per sé, per ascoltare la radio, mentre combatte l'attesa con la ginnastica e la trazione. Nicola Mancino questi minuti preziosi li ritaglia nella prima mattina della sua intensa giornata. Prima di portare il caffè alla moglie, come fa tutti i giorni da quando si è sposato. Sveglia alle 5,40, ginnastica, caffè e poi al lavoro. In ufficio alle 8,30 al massimo, ieri al Senato, oggi al Viminale. E così è stato anche l'altro giorno per il ministro dell'Interno, con cui passiamo parte di una afosa giornata di mezzo agosto.

«Per il superpoliziotto non c'è rivolta», afferma il ministro dell'Interno, Nicola Mancino confermando la pericolosità dell'intreccio tra mafia e massoneria. «Una leggerezza minimizzare il ruolo della P2». Polemica con Martelli sul caso Cordova. «La Dc ha sbagliato a far diventare la vicenda Segni un caso. Mi chiedo se è valsa la pena costituire l'attuale maggioranza interna del partito».

ROSANNA LAMPUGNANI

“Giuste le preoccupazioni di Tina Anselmi. Non minimizzare il ruolo della loggia di Gelli. La Dc deve accettare il dissenso di Segni. Vedo un Andreotti sempre più all'opposizione”



figura che operi il coordinamento è giusto anche che essa abbia poteri di sovraordinazione. Se il coordinamento deve rimanere parola astratta si può anche discutere della provocazione che indubbiamente crea la sovraordinazione. Essa è e rimane gerarchica nei confronti dei poliziotti e funzionali rispetto ai carabinieri e ai finanzieri».

una leggerezza», ammette Mancino, il quale è preoccupato del fenomeno degenerativo provocato dalla massoneria all'interno del sistema economico e amministrativo. «Quando non funzionano questi sistemi qualcuno ne trae vantaggio. Il problema resta quello istituzionale, che va risolto con un movimento alla cui testa devono esserci i partiti storici. Anche il Pds». Il ministro concorda dunque con l'analisi che da svolgendo da qualche tempo Tina Anselmi, ex presidente della commissione P2, e pone l'accento su quale deriva può prendere il nuovo processo politico determinatosi con la fine del comunismo internazionale. «Vi possumo essere spinte autoritarie, moderate, massimalistiche, mentre le grandi forze popolari sono in profonda crisi. Ognuna guarda ai problemi dell'altra, dice Mancino, senza confrontarsi sulle questioni vere. L'ex capogruppo al Senato, per otto anni ininterrottamente, non può non ammettere che la crisi più grave è quella della Dc, perché resta il maggiore partito. Il ministro, demitiano di ferro, glissa sul come

contributo a formare. C'è da chiedersi dopo 3, 4 anni se sia valsa la pena di costituire tale maggioranza interna, sia dal punto di vista del risultato politico che personale». È un messaggio critico per De Mita? «Per Andreotti. Perché De Mita quella maggioranza l'ha subita. Il problema all'interno di una forza come la Dc è se realizzare uno splendido isolamento o creare le condizioni per il governo del partito e quindi della società. E chiunque voglia guidare la Dc non può riuscirci facendo pesare solo la propria intelligenza e la propria immagine, ma concorrendo a realizzare la maggioranza».

questioni pensa: i partiti, dice, «non hanno il diritto di giustificare i loro finanziamenti. Non può esservi interferenza dei partiti rispetto alle attività amministrative che, per quanto abbiano origine elettiva, devono rimanere imparziali». Malaffare e politica, dunque, ma anche mafia e politica. Il ministro, l'Unità lanciò la proposta-provocazione di Ayala ministro dell'Interno proprio per dare un segnale di cambiamento al paese, scosso dalle morti di Falcone e Borsellino. È un caso che il Viminale finisca sempre nelle mani di un uomo politico campano? «Nessuno mi ha chiesto la carta d'identità», risponde Mancino, nato a Montefalcone in provincia di Avellino 60 anni fa, ma con origini lucane. E non si lascia sfuggire l'occasione di una battuta: «Quanto ad

### Elezione diretta del sindaco Il sostegno di Segni al voto della Regione Sicilia Critiche di Bassanini

ROMA. «Non fermarsi a Palermo e Catania, ma arrivare a Roma e Milano. Bisogna che tutti i cittadini italiani possano scegliere il loro sindaco». Così Mario Segni commenta l'approvazione all'assemblea regionale siciliana della legge che introduce l'elezione diretta del sindaco. «È un grande successo - sottolinea Segni - del movimento referendario e di tutti quelli che credono nelle riforme. Questa decisione contribuirà a scardinare la violenta offensiva che da molte parti, e soprattutto da una parte del Psi e della Dc, vi era stata nelle ultime settimane». «Sono convinto - conclude il leader referendario - che alla Camera la spinta riformistica travolgerà tutte le resistenze e che avremo presto l'elezione diretta del sindaco e il sistema maggioritario per eleggere il consiglio comunale».

condo Bassanini il provvedimento «può piacere alla parte più conservatrice della Dc, ai grandi potentati finanziari ed economici».

«Sarà adesso assai difficile impedire che questa legge diventi legge nazionale con ulteriori miglioramenti, in modo da sottrarre le città italiane all'attuale direzione del sindaco. È un grande successo - sottolinea Segni - del movimento referendario e di tutti quelli che credono nelle riforme. Questa decisione contribuirà a scardinare la violenta offensiva che da molte parti, e soprattutto da una parte del Psi e della Dc, vi era stata nelle ultime settimane».

«Sono convinto - conclude il leader referendario - che alla Camera la spinta riformistica travolgerà tutte le resistenze e che avremo presto l'elezione diretta del sindaco e il sistema maggioritario per eleggere il consiglio comunale».

### Orlando interviene dopo le denunce di Spadolini: «Chi sa parli» La Rete: «Il Parlamento si occupi dei rapporti tra cosche e politici»

Da settembre un periodico informerà di tutti gli episodi relativi ai rapporti tra mafia, massoneria e politica. Lo hanno annunciato Leoluca Orlando, Alfredo Galasso e Carmine Mancuso, che chiederanno ai presidenti delle Camere di convocare una sessione sull'argomento. Una mappa degli episodi più eclatanti: dal bandito Giuliano a Sindona, fino alla banda della Magliana. «Chi sa parli», chiede Orlando.

ROMA. La Rete presenterà una mozione ai presidenti delle Camere perché una sessione sia dedicata all'intreccio esistente tra mafia, massoneria e politica. Leoluca Orlando, Alfredo Galasso e Carmine Mancuso nel corso di una conferenza stampa, tenutasi ieri, hanno ripreso la denuncia forte di Spadolini, «seconda autorità dello Stato», sul pericolo che incombe sulla democrazia italiana e hanno quindi invitato tutti ad astenersi da messaggi astratti o cifrati, anche la stessa Tina Anselmi che ha recentemente ribadito in due interviste la pericolosità delle trame piduiste.

Chi sa parli, ha detto Orlando, e al tempo dichiarato la propria estraneità da logge massoniche di vario tipo. La situazione è grave, hanno ripetuto gli esponenti della Rete, tanto più perché da anni sul fa-

mente capire seguendo le vicende della banda della Magliana, una banda romana intorno a cui ruotavano non solo massoni, ma anche esponenti «neri». Tutti episodi ampiamente documentati in sede parlamentare oltre che giudiziaria.

Ma molte di queste vicende, su cui sono stati appunto avviati procedimenti, sono finiti nel nulla. Come l'episodio, ha ricordato Mancuso, del 1988. L'inchiesta partì da Padova, relativa ad alcune intercettazioni telefoniche che coinvolgevano Salvo Andò, attuale ministro della Difesa e alcuni boss. L'autorizzazione a procedere contro l'esponente socialista non fu mai avviata e oggi di quell'inchiesta non se ne parla più. Così come non si parla del padre di Andò, che era capo della loggia di Giarre.

Infine Orlando ha posto l'accento sul pericolo di possibili strumentalizzazioni e mistificazioni che anche in questi giorni possono venir messe in atto, come l'uso che Andreotti sta facendo del riformismo di Segni e delle dimissioni di Scotti, o l'accanimento di Martelli nei confronti del giudice Cordova, o, infine, il far credere che con l'esercizio si combatte la mafia.

- Il 14 agosto 1973 un grave lutto colpì i familiari del Pci. Ed è improvvisamente venuto a mancare.
- EDUARDO D'ONOFRIO**  
L'Italia, il Pci e Roma democratica e antifascista avevano perso un grande dirigente operaio. D'Onofrio si era formato dapprima nelle file del Psi, poi in quelle del Pci e della Federazione giovanile comunista, della quale insieme a Luigi Longo fu uno dei fondatori. Fu condannato a 12 anni di galera dal tribunale speciale fascista. Uscito dal carcere si recò in Spagna dove partecipò alla guerra contro il franchismo e da dove, dopo la sconfitta delle forze antifasciste ripartì in Unione Sovietica. Al termine della seconda guerra mondiale tornò in Italia e a Roma assunse subito la direzione del movimento democratico e popolare della città. Ed è un dirigente comunista di primo piano che conosceva a fondo l'animo del popolo romano nel quale si immedesimava. Non a caso fu suo parlamentare per oltre 30 anni e fu più volte consigliere comunale di Roma. Ed è lui anche il primo vicepresidente comunista e operaio della Camera dei deputati. Le ragioni del successo della sua opera erano legate alle sue grandi capacità politiche e organizzative ma, anche, alle sue doti umane, alla sua grande onestà.
- In ricordo della sua figura di combattente, con immutato affetto, la moglie Nadia, la figlia Giordana, la nipotina Nadia e il genero Aldo sottoscrivono L. 1.000.000 per l'Unità Roma, 14 agosto 1992.
- Elsa, Stefania, Carlo e Enrico ricordano sempre con immutato affetto.
- ALADINO GINORI**  
Roma, 14 agosto 1992
- Nel 5° anniversario della morte di
- ROBERTO FORTI**  
I figli e i familiari tutti lo ricordano con grande affetto  
Roma, 14 agosto 1992
- Maunzio Valenzi, Angelo Abenante, Giovanni Bisogno, Anello Borrelli, Franco Daniele, Giovanni De Paolo, Carlo Fermanello, Andrea Geremica, Antonio Mola, Carlo Obici, Antonio Sodano, Pietro Valenza partecipano al grande dolore del caro amico e compagno Gaetano Macchiaroli per la tragica morte nel mare di Rodi del figlio
- STEFANO**  
Rodi, 14 agosto 1992
- A sette anni dalla scomparsa del compagno
- DINO INVERNIZI**  
la famiglia, ricordandolo con affetto, sottoscrive 50.000 lire per l'Unità  
Pistoia, 14 agosto 1992
- Nel sesto anniversario della scomparsa della compagna
- MARIA BIANCONI**  
I familiari la ricordano sempre con rimpianto e immutato affetto a compagni, amici e a tutti coloro che la conoscevano e la volevano bene. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità  
Genova, 14 agosto 1992
- Nel 25° anniversario della scomparsa del compagno
- GERONIMA ANGELA TRASINO**  
Ved. Maggioli  
I figli la ricordano sempre con grande affetto a quanti la conobbero e la stimarono. In sua memoria sottoscrivono L. 50.000 per l'Unità  
Genova, 14 agosto 1992
- Nel 17° anniversario di mio figlio
- BARCA GLADIS**  
Ricordandolo con affetto. Mamma e fratello. La famiglia sottoscrive L. 100.000 per l'Unità  
Torino, 14 agosto 1992
- In ricorrenza del 7° anniversario della scomparsa di
- CAVALIERI LUCIANO**  
lo ricordano la moglie, il figlio, la nuora. La famiglia sottoscrive L. 100.000 per l'Unità  
Torino, 14 agosto 1992
- Nel 2° anniversario della scomparsa del compagno
- Prof. ANGELO PASQUALI**  
(Ritardato)  
lo ricordiamo con immutato affetto e stima  
La Spezia, 14 agosto 1992
- Il Comitato regionale piemontese e la Federazione torinese del Pds sono vicini ai compagni Giuseppina Luisa Giambone, Pietro Ameno ed a tutta la famiglia, colpiti dall'imatura perdita di
- DINO INVERNIZI**  
Torino 14 agosto 1992
- La cooperativa Soci dell'Unità prende parte al dolore di Piero, Giuseppina, Luisa e della famiglia per la morte di
- DINO INVERNIZI**  
Torino, 14 agosto 1992
- La 1ª sezione del Pds di Torino partecipa al dolore di Giuseppina, Piero, Nonna Luisa e Luisa per la prematura scomparsa del caro
- DINO INVERNIZI**  
Sottoscrivono in sua memoria per l'Unità  
Torino 14 agosto 1992
- L'Unione Centro del Pds di Torino si unisce al dolore di Giuseppina, Piero, Nonna Luisa e Luisa e dei familiari per la prematura scomparsa di
- DINO INVERNIZI**  
Sottoscrivono per l'Unità in sua memoria.  
Torino, 14 agosto 1992
- A funerali avvenuti, i compagni e gli amici di Giuseppina, Nonna Luisa e Luisa, partecipano al dolore per la scomparsa del caro
- DINO INVERNIZI**  
Alberto Belli, Lia e Franco Bottazzi, Pucci e Tino Cassi, Piana ed Eugenio Comencini, Angelo Degani, Luciano Favera, Liliana e Valentinio Fiano, Cesare Gandolfi, Renata e Sergio Garberoglio, Marco Guachino, Mariarosa Lattes, Beatrice ed Antonio Manigas, Antonia e Danilo Pieruccetti, Cico e Fiamma Roca, Maria e Gianni Diempregier che in sua memoria sottoscrivono per l'Unità  
Torino, 14 agosto 1992

**L'ARTE FUNERARIA**  
MARM. GRANITI, LAPIDI, CIPPI  
E TOMBE DI FAMIGLIA  
CREAZIONI UNICHE E PERSONALIZZATE  
UN'ARTE DIRETTAMENTE A DOMICILIO

Negoziò con mostra:  
Via della Certosa 10/c  
Tel./Seg. tel. 051/6140960  
40126 Bologna

Mauro Bregoli

**IL SALVAGENTE**

Sul numero di domani:  
Come sopravvivere a Ferragosto senza farsi del male

La sopravvivenza urbana a Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo e Cagliari

Le vie di scampo in Romagna, Versilia, Sardegna e Calabria

Il numero 15 dell'Unità  
domani con Salvagente L. 2.000

**L'Unità Vacanze**

MILANO - Viale Fulvio Testi, 69 - Tel. 02/6423557 - 66103585  
ROMA - Via dei Taurini, 19 - Tel. 06/44490345

Informazioni: presso le librerie Feltrinelli e le Federazioni del PDS

**CINA. LUNGO LA VIA DELLA SETA**

Partenza 12 settembre da Roma con volo di linea, durata del viaggio 15 giorni (12 notti).

Itinerario: Italia/Pechino - Urumqi - Turlan - Dunhuang - Lanzhou - Xian - Pechino/Italia

Quota di partecipazione Lire 3.650.000 - supplemento camera singola Lire 380.000

La quota comprende: volo a/r, assistenze aeroportuali, visto consolare, la pensione completa, la sistemazione in alberghi di prima categoria a Pechino e Xian e, nelle altre località, i migliori disponibili.

Il viaggio sarà accompagnato dall'Italia da una guida esperta del particolare itinerario e una guida nazionale cinese durante il percorso in Cina.